

A T T I

**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ
DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1992
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 10 MAGGIO 1993**

Grotta Gigante

Il 1992 per la Grotta Gigante non è stato un anno buono in quanto il numero dei visitatori paganti è sceso di cinquemila unità rispetto all'anno precedente. Anche se è la sesta volta consecutiva che si verifica un calo del flusso turistico (calo iniziato nel 1987, ben prima dello scoppio della guerra nella vicina ex Jugoslavia) un rallentamento della percentuale dello stesso - siamo passati negli ultimi tre anni da -9.3% e -22.6% ad un -7,7% - fa sperare di poter raggiungere un livello d'equilibrio, che sarà comunque lontano dai centomila visitatori degli anni '80.

La ripresa è in ogni caso legata ad una più mirata opera di sensibilizzazione dei possibili fruitori (ultimamente si punta molto sul recupero del turismo locale) ricorrendo anche ad altri veicoli pubblicitari ed al completamento della nuova viabilità interna, completamento interrotto nel tratto fra la Sala dell'Altare e la Galleria Artificiale a causa della presenza di un potente riempimento argilloso che ha creato seri problemi di fondazione dei manufatti previsti.

La prosecuzione dei lavori, il cui costo è previsto in alcune centinaia di milioni, è subordinata all'acquisizione di un contributo di 500.000.000 di lire già stanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e imporrà comunque al nostro bilancio ulteriori sacrifici.

Studi geologici e geomorfologici

I nostri soci che si dedicano da anni alle ricerche nel campo della geomorfologia carsica hanno proseguito con le misurazioni della dissoluzione dei carbonati sui campioni sistemati nel comprensorio di Borgo Grotta Gigante nonché nelle varie stazioni poste sul Carso triestino, sui massicci calcarei del Friuli ed in quelli dolomitici del Veneto.

Sono iniziati gli studi sedimentologici e geomorfologici nella Grotta Gualtiero in Val Rosandra, studi che si preannunciano piuttosto lunghi e che comunque vanno di pari passo con le esplorazioni e le nuove scoperte. Sempre in Val Rosandra una certa attenzione è stata dedicata alla Grotta del Gufo, antico inghiottitoio in cui una trincea scavata per una trentina di metri di lunghezza (su una profondità di 16) ha messo in luce la successione dei depositi di riempimento.

Ricerche biologiche

È proseguita l'opera di censimento della vegetazione dei baratri del Carso, da parte del gruppo di lavoro che da quasi un decennio si dedica a tale ricerca e che nel corso del 1992 è stato dotato di nuova strumentazione, al fine di meglio definire ed inquadrare i principali parametri fisici degli ambienti studiati.

Per il momento i risultati parziali di tale impegno vengono via via pubblicati sulle riviste sociali - *Progressione* e *Atti e Memorie* - in attesa di poter dare alle stampe una monografia che faccia il punto sulle nostre conoscenze nel settore.

Si sono svolte pure numerose escursioni dedicate alla raccolta della fauna cavernicola nella nostra regione, nel Veneto occidentale (Lessini, Baldo), in Puglia (Gargano), in Slovenia ed in Grecia (Corfù), per complessive 29 grotte indagate, aggiungendo nuovi importanti reperti al materiale raccolto negli anni passati. Lo studio di questo materiale, in buona parte trasmesso agli specialisti, continua a portare nuovi elementi conoscitivi sul popolamento animale delle grotte fra cui spiccano una quindicina di specie nuove per la scienza.

A questo proposito ricordiamo che nel 1992 è stato pubblicato, dal dott. R. Poggi del Museo di Storia Naturale di Genova, un approfondito studio sugli pselafidi cavernicoli del Friuli-Venezia Giulia, che comprende la descrizione di tre nuove specie, tutte frutto delle nostre raccolte.

Una di queste, denominata *Gasparobythus tergestinus*, vive nel Carso triestino ed appartiene ad un genere sinora ignoto, un reperto dunque davvero sorprendente, considerato il buon livello di conoscenza sulla coleotterofauna cavernicola giuliana acquisito con le ricerche degli entomologi triestini dei primi decenni del secolo.

Pubblicazioni

Nel corso del 1992 il nostro programma nel settore editoriale non è stato rispettato appieno, vuoi per cause ascrivibili a noi, vuoi per fattori a noi esterni e difficilmente condizionabili. Non siamo riusciti a far uscire in tempo il numero 30 di *Atti e Memorie*, cosa di cui ci scusiamo con i soci e con gli Autori cui abbiamo fatto - a suo tempo - premura per la consegna degli elaborati. Non abbiamo neppure distribuito il fascioletto sulla storia della speleologia triestina nella seconda metà dell'800 contenente gli elaborati presentati da alcuni nostri soci al Congresso Internazionale di Protostoria della Speleologia: faranno parte ambedue delle pubblicazioni distribuite nel corso del presente anno.

In compenso sono apparsi i numeri 25 e 26 di *Progressione*, rivista tecnico-esplorativa, notevolmente migliorata nella forma e nel contenuto, sempre più apprezzata e che finalmente esce con regolare cadenza semestrale; fra le pubblicazioni routinarie ricorderemo ancora il Bollettino della Stazione di Meteorologia di Borgo Grotta Gigante, riportante i dati meteorici dell'anno 1991.

Sempre nel 1992 abbiamo dato vita ad una nuova collana, i «Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli - Venezia Giulia» il cui primo numero è dedicato alle nuove grotte della Venezia Giulia inserite nel Catasto nel corso del 1989.

Alla fine del 1992 è uscita la seconda edizione del Manuale di Rilievo Ipogeo, edizione riveduta e corretta che si è resa necessaria considerato il rapido esaurimento della prima.

Come di consueto, oltre che sulle riviste edite in proprio dalla Commissione i nostri soci scrivono e pubblicano pure su altri periodici, specializzati e non, che qui sarebbe troppo lungo elencare.

Congressi e convegni

Nel 1992, anche se non abbiamo potuto partecipare a parecchi incontri di un certo rilievo e interesse (intervenire a tutti è oramai materialmente impossibile) sono molte le manifestazioni culturali che ci hanno visto presenti.

In aprile uno dei nostri cultori di folklore ha partecipato ad un convegno itinerante, organizzato su questo tema a Trieste, Gorizia e Capodistria; sempre in aprile si è poi tenuto a Udine un convegno sulla Speleologia Subacquea - Tecniche e materiali organizzato dalla FIPS a cui ha partecipato un nostro iscritto.

Un gruppetto di soci ha presenziato al Convegno Internazionale sul Carsismo in Alta Montagna, svoltosi ad Asiago nel giugno; successivamente la Commissione è stata presente alla Conferenza Europea di Speleologia (Helecine, Belgio, agosto), alla undicesima edizione del Triangolo dell'Amicizia (Villach, Austria, settembre), e quindi alla I Assemblea dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane (Fornovolasco, Lucca, ottobre) e alla Conferenza Europea sulle Grotte Turistiche (Chateaudun, Francia, ottobre).

Un nostro socio ha partecipato, alle isole Azzorre, al 2° Convegno Internazionale di Vulcanospeleologia. Quindi una buona presenza, ma indubbiamente insufficiente se rapportata alla mole di lavoro di campagna che la Commissione totalizza e all'enorme numero di congressi e convegni che viene organizzato ogni anno.

Attività di campagna

Se nel 1991 l'attività di campagna della Commissione è stata molto buona, con 510 uscite di lavoro, nel 1992 è stata ancora migliore: le uscite segnate sul «Libro delle Relazioni», tenuto aggiornato a cura dei soci «operativi», ha raggiunto quest'anno il numero di 699, un record assoluto (il precedente era tenuto dall'anno 1990, con 629 uscite).

È il caso di rilevare - e di sottolineare - che si tratta di un dato in difetto rispetto alle giornate/lavoro effettive in quanto sono state riportate come uscite singole anche le spedizioni (come quella sugli Alburni o quella sul Canin, durata dal primo al 24 agosto) di più giorni. Sono quindi uscite «reali» e non sono tutte, perché alcuni soci, anche molto attivi, hanno tuttora il malvezzo di non segnare la loro attività di ricerca.

Va ancora detto che l'alto numero di uscite (così come i risultati concreti conseguiti) è stato reso possibile sia dal fatto che in Commissione lavorano più gruppi (qualche sabato-domenica abbiamo sino a cinque squadre che operano in cavità diverse), sia al fatto che sono parecchi - soprattutto i pensionati - quelli che fanno attività anche nel corso della settimana.

Un'analisi degli scopi cui sono state finalizzate le uscite evidenzia quali siano gli interessi che muovono questi nostri soci. Al primo posto stanno le uscite dedicate alle battute di zona ed agli scavi: ben 218 giornate di lavoro; 173 uscite sono state dedicate all'allenamento o a visite per diporto, seguite da 148 per esplorazioni e rilievi; quindi 36 per la didattica e 95 per la ricerca scientifica (26 per ricerche faunistiche, 37 di speleobotanica e 32 per studi vari). Nella media le uscite dedicate esclusivamente ad assunzioni fotografiche: 29 contro le 31 dell'anno precedente.

Carso - Anche nel 1992 le ricerche in Carso hanno impegnato la maggior parte delle uscite (550 su 699). A fianco delle 143 uscite per allenamento e/o diporto abbiamo 83 giornate di lavoro per esplorazione e rilievi (il 90% concentrato nella Grotta Gualtierio, in cui con la scoperta di nuove ampie gallerie e di fangosi meandri sono stati superati i tre chilometri di sviluppo) e ben 206 giornate di battute di zona - la ricerca di nuove

cavità non è mai stata interrotta - e scavi. Questi ultimi hanno visto in opera i nostri uomini sia alla Gualtiero, dove il forzamento di una strettoia individuata alla fine della Galleria delle Eccentriche ha impegnato metà della squadra scavi per oltre due mesi, sia alla Grotta del Gufo (possibile futuro secondo ingresso di quello che sta diventando il «Complesso della Val Rosandra»), ove nel 1992 sono state totalizzate 92 giornate di lavoro. Tanto impegno da parte di un gruppo di soci anziani è sorretto dalla speranza di trovare una via che conduca al ramo della Gualtiero detto il «Calvario» eliminando così ben quattro strettoie ed evitando di danneggiare ulteriormente il primo tratto della grotta.

Come detto dianzi non tutto il lavoro sul Carso è stato concentrato nella Grotta Gualtiero e nella Grotta del Gufo: scavi e ricerche hanno portato alla scoperta di 10 nuove cavità, fra cui la Grotta Polli 1, simpatica cavità non molto profonda e lunga un centinaio di metri, aperta non lungi dalla Trattoria Suban di San Pelagio.

Sempre nell'ambito delle ricerche in Carso sono da ricordare una serie di piccole grotte, fra cui una ben concrezionata, aperte ed esplorate grazie alla costanza ed all'intuito di un socio nel comprensorio dell'ex Fintour nella Baia di Sistiana.

Friuli - Sessanta sono state le uscite effettuate nel corso del 1992 nelle grotte del Friuli; di queste 35 dedicate ad esplorazioni e rilievi, 12 per diporto, 8 per scavi e/o battute di zona, mentre le altre cinque sono divise fra ricerche varie e didattica.

Fra i risultati meritevoli di menzione le discese al Gortani, in cui un tentativo di proseguire le esplorazioni sub non ha potuto essere portato a compimento a causa di contrattempi; le esplorazioni all'Abisso di Forcella Vallone, dimostratosi interessante anche se di scarsa profondità, l'attraversamento del sistema Abisso Vianello-Buse d'Arjar (con il rilevamento di 550 metri di nuove gallerie); le puntate all'Abisso Modonutti-Savoia nonché le esplorazioni all'Abisso IB 1.

Nell'attività in Friuli è ancora da ricordare la ripresa dei lavori nel complesso di Avasinis, dove sono state scoperte nuove prosecuzioni.

Italia - Nelle altre regioni italiane sono state compiute una ventina di uscite, fra cui due campagne di più giorni: in Alburno (fine giugno) ed in Veneto (agosto); dalla prima, i numerosi partecipanti hanno portato a casa tanti bei ricordi e mezza dozzina di piccole grotte nuove. La seconda era stata finalizzata all'apertura della «Busa Fredda», una cavità presso il paese di Castelvecchio (VI) da cui esce una corrente d'aria gelida. Purtroppo mezza settimana di scavi non è riuscita ad avere ragione della frana da cui spira l'alguido alito, per cui i non più giovanissimi partecipanti si sono dovuti accontentare di partire avendone cambiato la morfologia.

Alla grotta di Monte Cucco, la più profonda dell'Umbria, è stata effettuata l'uscita post Corso, mentre come si è detto ricerche biologiche sono state condotte in grotte del Veneto e della Puglia; sempre in Veneto sono stati visitati sul Montello il Tavarano Longo (in cui sono stati individuati nuovi cunicoli allagati) ed il Tavaranello, alcune cavità presso Asiago (Vor. Sieson, Giacominerloch), nonché la Preta e le risorgive di Oliero. Ancora i nostri speleologi sono stati sul Marguareis e, all'altro capo della Penisola, nelle grotte laviche di Sicilia.

Slovenia e Croazia - La nostra attività nelle vicine repubbliche era stata definita, per l'anno 1991, sempre più complessa ed articolata; il 1992 ha confermato questo trend, con 47 uscite in Slovenia e 12 in Croazia. I rapporti di collaborazione e amicizia con gli speleologi sloveni e croati si sono intensificati e rafforzati ed i risultati ottenuti stanno a dimostrare che è questa la via giusta da seguire.

L'attività esplorativa in Slovenia è stata concentrata essenzialmente sul versante

meridionale del Canin, in cui è stato pure organizzato un campo estivo durato dal primo al 24 agosto; i risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti nell'abisso chiamato Ceki 2 in cui gli esploratori sono scesi da -585 (4/6 gennaio) a -850 (18/19 gennaio), -1185 (15/17 febbraio), -1200 (7/9 marzo), -1245 (25/27 luglio), -1278 (24/26 ottobre) e infine -1370 (novembre). È il secondo -1000 della «Boegan», una impresa di cui tutta la società può e deve andar fiera.

Sempre in Slovenia abbiamo avuto modo di scendere in altre cavità, quali la Tabor-ska, la Grotta di Obrovo, la neo ritrovata Caverna del Fuoco sull'Ermada (di cui è stato rifatto il rilievo) e la Grotta del Fumo di Markovščina; nel gennaio siamo scesi nelle Grotte di San Canziano, sino al Lago Morto, in un'escursione lavorativa (abbiamo collaborato con gli speleologi sloveni al trasporto di materiali da costruzione sul fondo). Fra le uscite finalizzate possiamo contare su di una quindicina di visite di cavità a scopo entomologico ed una mezza dozzina (Grda Jama, Ziatich, Oberiova, Gr. di Poliane, Zavinka ecc.) per ricerche speleobotaniche; per quanto riguarda queste ultime siamo sempre in attesa di definire gli accordi con l'Università di Lubiana al fine di ampliare la zona censita: speriamo di poter completare almeno parte di queste indagini nel 1993.

In Istria, grazie alla collaborazione degli speleologi di Buje e di Pirano nel corso di una dozzina di escursioni sono state visitate numerose cavità, in alcune delle quali sono state individuate delle prosecuzioni; fra le varie grotte visitate si possono ricordare l'Abisso di Monte Maggiore, l'Inghiottitoio di Oretti, la Grotta di San Romualdo.

Estero - Anche per l'anno 1992 l'attività all'estero si potrebbe dividere, per comodità di esposizione, in più filoni; comunque della decina di grotte visitate (Padirac, Demoiselles, Bernuillon ecc. in Francia, Han sur Lesse in Belgio, Karlschacht e Naturschacht in Austria) la più parte rientra nelle cavità turistiche, meta di escursioni nel corso di convegni, congressi e riunioni similari. Mancano per il 1992 le spedizioni esplorative all'estero, ma ciò non toglie che singoli soci abbiano condotto ricerche o visitato e rilevato grotte in Grecia.

Catasto

Buona parte del nostro impegno gestionale viene assorbito dal Catasto Regionale delle Grotte, struttura in cui confluiscono i dati raccolti con l'attività di campagna; nel corso del 1992 vi sono state inserite 125 nuove grotte, di cui 67 ubicate in Friuli e 58 nel Carso triestino e goriziano. Sempre nel Catasto Regionale sono stati portati dai vari gruppi grotte regionali che vi collaborano anche 21 revisioni. Si può dire senza tema di smentita che il Catasto Regionale delle Grotte è ormai diventato uno strumento di consultazione che pone la nostra regione all'avanguardia e che viene apprezzato anche al di fuori del nostro ambiente. La Commissione, da parte sua, ha contribuito con l'inserimento di 20 grotte nuove (10 per il Friuli e 10 per la Venezia Giulia) e con 7 revisioni. È opportuno ricordare che accanto al Catasto Regionale la Commissione cura, da sempre, la tenuta e l'aggiornamento del «catasto speleologico» della Venezia Giulia e dalla fine degli anni '50 ha raccolto un'imponente serie di dati su quello del Friuli: la mole dei documenti che i due archivi contengono è ormai tale da cominciare a creare problemi di spazio, per cui fra qualche anno si dovrà affrontare il problema della sua sistemazione.

Da qualche tempo ha preso consistenza anche sul nostro territorio quel particolare settore delle ricerche nel mondo ipogeo conosciuto come «speleologia urbana»; la Commissione collabora attivamente al relativo Catasto - tenuto dai colleghi dalla S.A.S. - consegnando per l'inserimento, nel corso del 1992, ben 27 cavità artificiali, molte delle quali rilevate in Friuli.

Didattica

L'attività della Scuola di Speleologia, che ci piace considerare intitolata a Carlo Finocchiaro che della stessa fu promotore, è iniziata nel febbraio 1992 con il XXV Corso Sezionale di Speleologia, a cui hanno partecipato 17 allievi accompagnati, come di consueto, da un nutrito gruppo di istruttori ed aiuto istruttori.

Nel maggio quattro nostri istruttori hanno partecipato ad un Corso Nazionale sulla Topografia, organizzato a Mezzocorona (TN) dalla S.N.S. In autunno la seconda edizione del corso «Over Anta» ha nuovamente impegnato il corpo docente, che non ha mancato di dare, in novembre e dicembre, la sua collaborazione al Corso di Speleologia dell'ESCAI.

Ultimo impegno dell'anno, la partecipazione all'Assemblea della Scuola Nazionale di Speleologia, massima assise dell'organismo del C.A.I. preposto all'insegnamento della speleologia.

Il Relatore
Pino Guidi

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1993
eletto dall'Assemblea ordinaria del 10.5.1993

<i>Presidente</i>	PADOVAN Elio
<i>Vicepresidente</i>	CUCCHI Franco
<i>Segretario, Economo</i>	BESENGHI Franco
<i>Consiglieri</i>	GLAVINA Maurizio
	PRELLI Roberto
	TOGNOLLI Umberto
	TOLUSSO Alessandro

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del 24.5.1993)

<i>Archivio fotografico</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Archivio Storico</i>	GUIDI Pino
<i>Bibliotecari</i>	DUDA Sergio, MARTINUZZI Susanna
<i>Responsabile Bivacco VDP</i>	SAVIO Spartaco
<i>Curatore del Catasto Regionale</i>	CUCCHI Franco
<i>Curatore del Catasto VG</i>	MARINI Dario
<i>Curatore del Catasto Fr</i>	TOLUSSO Alessandro
<i>Direttore della Grotta Gigante</i>	PRELLI Roberto
<i>Direttore Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante</i>	GASPARO Fulvio
<i>Magazziniere</i>	RAGNO Adriano
<i>Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante</i>	CUCCHI Franco
<i>Rapporti con i Gruppi Grotte</i>	PEZZOLATO Paolo
<i>Rapporti con la stampa</i>	MARINI Dario
<i>Responsabile delle esplorazioni</i>	GLAVINA Maurizio
<i>Responsabile Grotte sperimentali</i>	VATTA Edvino
<i>Responsabile Scuole speleologia</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Responsabile biblioteca meccanizzata</i>	PRIVILEGGI Mario

ATTI E MEMORIE

<i>Direttore Responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Redazione:</i>	CATTARUZZA Lorella, CUCCHI Franco, FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, MARINI Dario, STOK Adriano
<i>Segreteria:</i>	VIDONIS Flavio

PROGRESSIONE

<i>Direttore responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Direttore di redazione:</i>	GHERBAZ Franco
<i>Redazione:</i>	PEZZOLATO Paolo, TOGNOLLI Umberto, TORELLI Louis, STOK Adriano
<i>Grafica:</i>	STOK Adriano

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI BORGO GROTTA GIGANTE

<i>Direttore:</i>	GASPARO Fulvio
-------------------	----------------

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1992

ALBERTI Antonio	FAMEA Adriana	POLLI Elio
ALBERTI Giorgio	FARAONE Egizio	PRELLI Roberto
ANTONINI Roberto	FEDEL Aldo	PRIOLO Giorgio
BAGLIANI Furio	FERESIN Fabio	PRIVILEGGI Mario
BAROCCHI Roberto	FERLETTI Ermanno	RAGNO Adriano
BASSI Dario	FERLUGA Tullio	RAVALLI Riccardo
BELLODI Marco	FILIPAS Luciano	REDIVO Bruno
BENEDETTI Andrea	FOGAR Franco	RICCIARDIELLO Roberto
BENEDETTI Fabio	FORTI Fabio	RITOSSA Gabriele
BESENGHI Franco	FORTI Fulvio	ROMANO Rocco
BIANCHETTI Mario	GALLI Mario	ROSSETTI Carlo
BOLE Guglielmo	GASPARO Fulvio	RUSSIAN Pierpaolo
BONE Natale	GERDOL Renato	RUSSO Luciano
BORGHI Stefano	GHERBAZ Franco	SAVI Glauco
BRANDI Edgardo	GHERBAZ Mario	SAVIO Spartaco
CALLIGARIS Francesco	GLAVINA Maurizio	SOLLAZZI Guido
CANDOTTI Paolo	GODINA Mauro	SQUASSINO Patrizia
CASALE Adelchi	GUIDI Pino	STENNER Elisabetta
CLEMENTE Edoardo	IVE Roberto	STOCCHI Mauro
COLONI Giorgio	KEMPERLE Livio	STOK Adriano
COSMINI Bruno	KLINGENDRATH Antonio	SUSSAN Paolo
COVA Bruno	KOZEL Adalberto	TARSI Sandro
COVA Mario	LAMACCHIA Adriano	TIETZ Federico
CRAIEVICH Walter	LANDI Sabato	TIRALONGO Franco
CREVATIN Davide	LAZZARINI Alberto	TOGNOLLI Umberto
CUCCHI Franco	LEGNANI Franco	TOLUSSO Alessandro
DAGNELLO Tullio	MARINI Dario	TORELLI Louis
DALLE MULE Renato	MARTINCICH Roberto	TRIPPARI Mario
D'AMBROSI Carlo	MARTINUZZI Susanna	VASCOTTO Giampaolo
DEDENARO Claudio	MEDEOT Luciano	VATTA Edvino
DELISE Marcello	MICHELINI Daniela	VECCHIET Stellio
DI GAETANO Marco	MIKOLIC Umberto	VIDONIS Flavio
DIQUAL Augusto	NUSSDORFER Giacomo	ZAGOLIN Angelo
DRIOLI Mauro	OIO Bruno	ZANINI Giuliano
DUDA Sergio	PADOVAN Elio	ZERIAL Mauro
DURNIK Fulvio	PALMIERI Massimiliano	ZORN Angelo
EMILI Giorgio	PEROTTI Giulio	ZUCCHI Stefano
FABBRICATORE Alessio	PESTOTTI Fabio	
FABI Massimiliano	PEZZOLATO Paolo	

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino

SIEBERT Gerald

TINÈ Sante

Atti e Memorie Comm. Grotte "E. Boegan"	Vol. 31	pp. 13-20	Trieste 1994
---	---------	-----------	--------------

**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ
DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1993
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 9 MARZO 1994**

Il 1993 è stato un anno operoso - come quelli che l'hanno preceduto -, ma che non ha fornito i successi esplorativi spettacolari a cui ci eravamo abituati. Nel campo organizzativo, come in quello culturale, qualche risultato lo abbiamo ottenuto, anche se a proposito dell'ultimo è da lamentare la scarsa partecipazione dei nostri soci alle manifestazioni - convegni, congressi, meeting - che permetterebbero non solo di acculturarci, ma altresì di farci conoscere.

Dopo le cose liete quelle tristi: nel decorso anno sono venuti a mancare Mario Renzi (Savonetta) e Roberto Barbarossa (Barbapicio), attivi con noi negli anni '60-'70; verso la fine dell'anno è deceduto Sergio Andreolotti, socio della Commissione non più giovanissimo, attivo nel periodo 1962-1972 con l'allora gruppo che si dedicava alle ricerche archeologiche e che nel gennaio dello scorso anno aveva chiesto il rientro nella «Boegan»; con lui abbiamo perso un amico, schivo e modesto, che avrebbe potuto dare ancora molto. Con tutti è morta una parte di noi che li abbiamo conosciuti.

Sempre a proposito dei soci della Commissione nel 1993 il patrimonio iconico della Società si è arricchito di due splendidi quadri raffiguranti i nostri più grandi presidenti, Eugenio Boegan e Carlo Finocchiaro; le opere sono state realizzate da Adriano Stok, cui va il nostro sentito ringraziamento.

Grotta Gigante

Sempre non troppo buono l'andamento turistico della Grotta Gigante, che risente ancora della deviazione del flusso dei turisti dovuto alle vicende belliche nella ex Jugoslavia. I lavori per il completamento della viabilità interna - condizione essenziale per un rilancio della Grotta da cui trae linfa tutta la Società - hanno subito nel mese di febbraio un ritardo a causa di una situazione di instabilità che ci ha costretto alla chiusura della cavità ed a lavori aggiuntivi con un incremento dei costi.

Comunque nel corso del 1993 i visitatori paganti sono stati 66.675 - con un aumento del 10,8 % rispetto al 1992 -, di cui un numero non trascurabile è stato attirato dalle manifestazioni speciali organizzate dalla Commissione (Befana, calate di ferragosto), a cui hanno collaborato tutti i soci, soprattutto i più giovani. Il risultato non è eccezionale,

ma l'inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti (in cui si era avuto un calo dei visitatori del 22,6% e del 7,7%) fa ben sperare in una ripresa del flusso turistico.

Attività di campagna.

Come sempre l'attività di campagna occupa il maggior spazio di questa relazione: la Commissione, ancorché svolga - attraverso alcuni suoi soci - ricerche scientifiche anche di un certo livello, è e rimane una società di esploratori che nel corso del 1993 hanno totalizzato 832 uscite. Un numero altissimo (il massimo storico da noi raggiunto), che - seppur meritevole di un'indagine approfondita relativamente ai fini ed ai risultati - denota in ogni caso una vitalità non indifferente.

Carso - 577 delle 832 escursioni effettuate nel 1993 sono state dedicate al Carso (come sempre per ricerca, scavi, foto, diporto, insegnamento). I risultati non sono mancati: superati i cento metri di profondità e tre chilometri di sviluppo topografati alla Grotta Gualtiero (di cui un buon terzo lungo l'asse principale della cavità con rilievi eseguiti con il tacheometro sociale), ventisette nuove grotte messe a Catasto più una decina di revisioni, apertura di una mezza dozzina di nuovi cantieri che si spera diventino nel 1994 nuovi numeri di Catasto.

Fra le cose degne di menzione ricordiamo la conclusione degli scavi alla Grotta del Gufo che, pur non essendo divenuta il secondo ingresso della Gualtiero (localizzato ed aperto una trentina di metri più ad est: «La curta de Lucio», 5800 VG), ha raggiunto i cinquanta metri di sviluppo con una profondità di diciassette. Alla Gualtiero dopo un paio di mesi di lavoro il gruppo scavi è penetrato nel «Ramo dei Raddomanti», duecento metri di meandri e cunicoli in cui è presente una certa attività idrica.

Fra le altre zone indagate sul Carso ricordiamo l'ex Cava di Sistiana, in cui la costanza di un nostro socio ha portato alla luce otto cavità (fra cui la Grotta delle Candele, 5767 VG e la Grotta delle Fumigazioni, 5774 VG) e la zona fra Prosecco e Gabrovizza ove l'apertura di un passaggio nella Grotta dell'Austriaco, 853 VG (che risulta inghiottire l'aria che poi fuoriesce dalla Grotta del Maestro, 5300 VG, dalla Grotta Nuova di Prosecco, 4053 VG, dal Pozzo dell'Aria, 5204 VG e da altre minori site nei pressi), ha portato la profondità della stessa - una cavernetta, probabilmente aperta dagli austriaci durante la prima guerra mondiale, da tre a -64 metri.

Friuli - Abbastanza soddisfacente l'attività nel massiccio del Canin: c'è stata una lunga campagna (quasi tutto il mese di agosto) non troppo fortunata sul Col delle Erbe: campagna di cui non si sa quasi nulla - chi c'era, cosa ha fatto, quando, come ecc. -, non apparendo sul «Libro delle Relazioni» neppure una riga.

In un'altra spedizione, contemporanea alla precedente, effettuata sul monte Lopa con la gradita partecipazione di alcuni colleghi del CSIF, è stata completata l'esplorazione di una profonda cavità sita presso Pala Celar (-200, chiude in un grande salone con frana); sempre in zona è stata ancora condotta una campagna nel corso della quale è stato affrontato un abisso che aveva destato parecchie speranze ma che si è rivelato poi un secondo e più basso ingresso dell'Abisso Modonutti-Savoia.

Italia - Alcune mini trasferte sono state fatte pure in Italia, per lo più visite o ripetizioni di scarso interesse esplorativo; fra le varie ricorderemo due spedizioni alla Genziana (Cansiglio), due alla Spaluga di Lusiana ed una rispettivamente alla Spluga della Preta ed al Giacominerloch (Veneto), quindi al Corchia (Toscana) ed al Fantini (Emilia). Il Veneto è stata la regione italiana più frequentata dai nostri speleologi, anche perché

meta di ricerche biospeleologiche.

Slovenia e Croazia - Nelle vicine repubbliche sono proseguite le esplorazioni - sempre nell'ambito di quella cordiale collaborazione che da quasi un decennio caratterizza i rapporti con i colleghi dei vicini territori carsici - in grotte e abissi che già ci hanno visto operare negli anni passati.

In Slovenia siamo stati presenti sul Rombon ove oltre ad un paio di nuovi abissi profondi oltre 200 metri ed alcune cavità minori, si è completata l'esplorazione ed il rilievo del «Ramo della sete» al Ceci 2 (inizia a -325 e si sviluppa con un susseguirsi di pozzi e brevi meandri sino a -450, ove rientra nel sistema principale). Nelle altre zone carsiche della Slovenia sono stati rifatti i rilievi (quelli degli anni '20 non risultavano essere troppo soddisfacenti) della grotta Smoganica (presso Cal di Canale) e della Raciska Pecina (Gr. Racizze di Castelnuovo). In totale un'ottantina di uscite, di cui parecchie dedicate a ricerche botaniche.

In Croazia soltanto una decina di uscite dedicate ad esplorazioni con i colleghi istriani di alcune cavità dell'alta Istria.

Altre campagne all'estero - Di notevole interesse le spedizioni all'estero. In Albania quattro soci hanno operato per una quindicina di giorni (24 settembre - 10 ottobre), visitando tre nuove promettenti zone carsiche (Mali e Kuweleshi, Mali i Thate, Mali e Hekurave) ed alcune cavità (fra cui l'inghiottitoio di Treu). La campagna, da considerare propedeutica ad una serie di ricerche che si intende condurre in futuro, ha potuto contare sulla collaborazione della SH.D.S.S.S., l'equivalente albanese della Società Speleologica Italiana.

Un nostro socio ha partecipato ad una spedizione speleologica nazionale in Venezuela («Tepui 93»), cui la Commissione ha contribuito mettendo a disposizione del materiale esplorativo. I risultati verranno pubblicati su uno dei prossimi numeri di Progressione.

In ambedue le campagne la partecipazione è stata limitata anche perché la Commissione non ha potuto intervenire finanziariamente, se non in modo piuttosto marginale.

Durante un'escursione alpinistica in Ecuador un paio di consoci ha visitato alcune cavità, fra cui la bella risorgente Amoron Uctu, mentre uno dei due speleobiologi della Commissione, proseguendo un'attività di ricerca che dura da oltre un decennio, ha visitato una grotta in Grecia.

Fra le numerose visite a grotte e complessi carsici di altre parti dell'Europa un cenno particolare merita ancora una minispedizione, effettuata in collaborazione con un socio del CAT, in alcune grotte, turistiche e non, di Francia, dedicata - oltre che alla visita delle cavità - all'assunzione di una documentazione fotografica e video nel «Saut de la Pucelle», materiale che va ad arricchire la nostra già notevole diateca e la neonata videoteca.

Ricerca

Nella media dell'ultimo decennio la ricerca scientifica condotta da alcuni soci della Commissione a titolo quasi personale; è un settore in cui intuizione e certosina pazienza sono elementi essenziali ed in cui i risultati - quando arrivano - si possono conoscere solo in tempi piuttosto lunghi. In ordine alfabetico:

Bibliografia/storiografia - Il ristretto nucleo che cura questa branca di ricerca ha seguito nell'implementazione delle schede bibliografiche relative alla speleologia della Venezia Giulia e del Friuli, nonché quelle relative al folklore delle grotte e delle zone

carsiche. Sono proseguiti gli studi sulle prime ricerche dell'acqua nella Trieste ottocentesca, un cui primo contributo, frutto di un'attenta ricerca nell'Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica di Trieste, è in corso di pubblicazione sul numero 31 di «Atti e Memorie». Anche se di minor impatto con la storiografia non sono mancati gli studi sull'associazionismo speleologico minore nella Venezia Giulia come pure dei profili biografici di studiosi locali che hanno contribuito all'evolversi della speleologia.

Corrosione dei calcari, riempimenti - Del piano di studi sulla corrosione delle rocce carbonatiche e gessose si è già parlato nelle precedenti assemblee. Questa ricerca, effettuata in collaborazione con l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste, è divenuta una costante (ma altrimenti non poteva essere dato l'ampio spazio temporale che presuppone), avvicinandosi ormai al suo quattordicesimo anno. Nel 1993 oltre alle consuete rilevazioni periodiche sono state sistemate, con la gradita collaborazione del Gruppo Speleologico locale, ulteriori quattro stazioni nella forra di Pradis.

Nella Grotta del Gufo, i cui depositi di riempimento sono stati tagliati da una trincea lunga una trentina di metri e che si approfondisce per quasi venti, sono iniziati studi sui riempimenti che - lungi dal risolvere i problemi - hanno aperto nuove prospettive evoluzionistiche.

Meteorologia - La cura della capannina meteorologica di Borgo Grotta Gigante ci ha impegnato anche nel 1993, con l'elaborazione e stampa sull'apposito «Bollettino» dei dati raccolti.

Nel campo della ricerca di meteorologia ipogea ricordiamo che sono proseguiti l'assunzione di misure ed i lavori di sistemazione nella stazione sotterranea installata venticinque anni or sono nella Grotta di Padriciano, 12 VG; il tutto grazie alla buona volontà ed all'entusiasmo di alcuni nostri soci.

Ricerche faunistiche - Nel decorso anno quest'attività - sino ad allora affidata alla buona volontà ed al tempo disponibile di un unico socio - è aumentata notevolmente (addirittura raddoppiata) grazie all'arrivo di un altro entomologo che si interessa attivamente di speleobiologia. Buona parte delle ricerche si è accentrata in grotte della Slovenia, soprattutto nella Grotta Dante - Zadlaška jama, vecchio amore dell'Alpina (nell'ultimo decennio del secolo scorso la Sezione di Gorizia dell'Alpina pensava di renderla turistica) già a suo tempo inserita nel nostro catasto con il numero 364 VG, in cui è stata condotta una ricerca sui trechini del genere *Anophthalmus* protrattasi per oltre due anni.

Il proteo della Grotta Doria, amorevolmente curato da Stelio Vecchiet, ha trascorso il 38° anno di soggiorno nella nostra ex stazione di meteorologia ipogea, dove evidentemente non se la passa troppo male.

Speleobotanica

Nel corso dell'anno è stato completato lo studio della vegetazione del baratro presso Gropada, 270 VG, più noto con il nome di «Pignaton di Gropada», i cui risultati sono in via di pubblicazione sulla rivista Progressione. Sono proseguite le indagini nei baratri del Carso triestino e delle limitrofe zone carsiche della Slovenia.

Publicazioni

Nel corso dell'anno sono stati distribuiti i numeri 27 e 28 di Progressione, rivista che ci rappresenta abbastanza bene sia in Italia che all'estero. La collaborazione, nel

seno del comitato di redazione, di soci anziani e giovani sta dando come risultato un prodotto che riteniamo all'altezza della potenzialità della Commissione, anche se sarebbe auspicabile, al fine di rendere meglio nota la nostra attività, una ancor maggior collaborazione da parte dei soci più giovani e attivi. Sono pure usciti il Bollettino 1992 della Stazione di meteorologia di Borgo Grotta Gigante ed il numero 30 di Atti e Memorie. A proposito di quest'ultimo ritengo opportuno porre l'accento sull'importanza di questo traguardo: la nostra rivista scientifica in trent'anni di vita ha dimostrato una vitalità che torna ad onore della Commissione e dei soci che lavorano per mantenerla viva e attuale. Un pensiero grato va agli amici che in un tempo ormai lontano - per i più giovani di noi è già storia - hanno avuto il coraggio e l'ambizione di dar il via a quest'iniziativa.

Un'altra iniziativa editoriale voluta e realizzata dalla Commissione ha avuto nel corso del 1993 un buon seguito: il Catasto Regionale delle Grotte, da noi gestito, ha dato infatti alle stampe i numeri 2 (Nuove grotte del Friuli, anni 1984-1985: dal 4079/2301 Fr al 4264/2400 Fr, a cura di G. Nussdorfer e F. Tietz) e 3 (Nuove grotte della Venezia Giulia, anno 1990: dal 4768/3915 VG ed il 4810/5610 VG, curato da F. Besenghi) dei Quaderni del Catasto regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia, contenenti gli aggiornamenti catastali relativi ai periodi indicati. Si spera di poter pubblicare, nel giro di un paio di anni, i fascicoli degli anni seguenti e di recuperare il tempo perduto, giungendo a poter garantire al fruitore del Catasto aggiornamenti annui tempestivi.

Merita rilievo a parte la pubblicazione, fatta a proprie spese da un nostro socio (BAROCCHI R. & AL: *La Grotta delle Gallerie*, Trieste 1993: 1-24) per festeggiare il suo ingresso in Commissione e le numerose pubblicazioni fatte da nostri soci su altre testate.

Biblioteca

Si è arricchita di numerosi volumi - in parte acquistati, in parte ottenuti in regime di scambio - mentre le raccolte delle riviste specializzate hanno continuato ad accrescersi (cominciando a porre dei problemi non solo di catalogazione, ma anche di conservazione e consultazione). Un nuovo socio della Commissione, riprendendo un'usanza ormai dimenticata, ha festeggiato il suo ingresso nella «Boegan» donando «Terra Mystica», un notevole libro fotografico sulle bellezze di monti e grotte della vicina Slovenia (giustificandolo simpaticamente come un «regalo per il 110° compleanno» della Commissione). Un'usanza che sarebbe bello far rivivere: la Società vive anche di queste cose, che guardate bene non sono poi tanto piccole.

Libri e riviste sono sempre a disposizione dei soci, che possono averli in lettura presso il Catasto regionale delle grotte durante l'orario di apertura dello stesso.

In ordine alla conservazione del patrimonio librario si è provveduto alla ricerca dei fascicoli mancanti ad alcune raccolte ed alla successiva rilegatura delle annate; si sta studiando l'acquisto di mobili atto ad una sistemazione razionale che unisca ad un costo contenuto i requisiti di sicurezza e facile reperimento.

Didattica

La Commissione, da sempre attenta ai problemi dell'insegnamento (nel 1993 sono state 27 le uscite dedicate alla didattica), ha organizzato, attraverso la Scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» ed i suoi istruttori, i consueti corsi di speleologia (26° corso di introduzione alla speleologia, 3° corso «Over Anta»), ambedue con una discreta

partecipazione (12 allievi al primo, 14 al secondo). In giugno istruttori della Scuola hanno partecipato al corso di aggiornamento sull'attività speleologica in quota svoltosi al rifugio Livrio. Invece per un disguido burocratico è saltata la partecipazione di due giovani soci al corso per istruttori nazionali.

Istruttori della Scuola e soci della Commissione hanno inoltre prestato la loro collaborazione ad iniziative didattiche interne, quali il corso ESCAI, ed esterne (corsi di Gorizia, Doberdò, Vittorio Veneto, Feltre).

Il Relatore
Pino Guidi

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1994
eletto dall'Assemblea ordinaria del 9.3.1994

<i>Presidente</i>	PADOVAN Elio
<i>Vicepresidente</i>	CUCCHI Franco
<i>Segretario</i>	BESENGHI Franco
<i>Consiglieri</i>	GLAVINA Maurizio
	BAROCCHI Roberto
	TOGNOLLI Umberto
	TOLUSSO Alessandro

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del 14.3.1994)

<i>Archivio fotografico</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Archivio Storico e Catasto VG</i>	GUIDI Pino
<i>Bibliotecari</i>	DUDA Sergio, MARTINUZZI Susanna
<i>Responsabile Bivacco VDP</i>	SAVIO Spartaco
<i>Curatore del Catasto Regionale</i>	CUCCHI Franco
<i>Curatore del Catasto Fr</i>	TOLUSSO Alessandro
<i>Direttore della Grotta Gigante</i>	BAROCCHI Roberto
<i>Magazziniere</i>	RAGNO Adriano
<i>Museo speleologico</i>	
<i>di Borgo Grotta Gigante</i>	CUCCHI Franco
<i>Stazione meteo Grotta Gigante</i>	GASPARO Fulvio
<i>Rapporti con i Gruppi Grotte</i>	PEZZOLATO Paolo
<i>Rapporti con la stampa</i>	TOLUSSO Alessandro
<i>Responsabile delle esplorazioni</i>	GLAVINA Maurizio
<i>Responsabile Grotte sperimentali</i>	VATTA Edvino
<i>Responsabile Scuole speleologia</i>	TOGNOLLI Umberto

ATTI E MEMORIE

<i>Direttore Responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Redazione:</i>	CATTARUZZA Lorella, CUCCHI Franco, FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, MARINI Dario, STOK Adriano
<i>Segreteria:</i>	VIDONIS Flavio

PROGRESSIONE

<i>Direttore responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Direttore di redazione:</i>	GHERBAZ Franco
<i>Redazione:</i>	NUSSDORFER Giacomo, PEZZOLATO Paolo, TIRALONGO Franco, TOGNOLLI Umberto, STOK Adriano
<i>Grafica:</i>	STOK Adriano

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI BORGO GROTTA GIGANTE

<i>Direttore:</i>	GASPARO Fulvio
-------------------	----------------

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1993

ALBERTI Antonio	FAMEA Adriana	PEZZOLATO Paolo
ALBERTI Giorgio	FARAONE Egizio	POLLI Elio
ANTONINI Roberto	FEDEL Aldo	PRELLI Roberto
BAGLIANI Furio	FERESIN Fabio	PRIOLO Giorgio
BAROCCHI Roberto	FERLETTI Ermanno	PRIVILEGGI Mario
BASSI Dario	FERLUGA Tullio	RAGNO Adriano
BELLODI Marco	FILIPAS Luciano	RAVALLI Riccardo
BENEDETTI Andrea	FOGAR Franco	REDIVO Bruno
BENEDETTI Fabio	FORTI Fabio	RICCIARDIELLO Roberto
BESENGGHI Franco	FORTI Fulvio	RITOSSA Gabriele
BIANCHETTI Mario	GALLI Mario	ROMANO Rocco
BOLE Guglielmo	GASPARO Fulvio	ROSSETTI Carlo
BONE Natale	GERDOL Renato	RUSSIAN Pierpaolo
BORGHI Stefano	GHERBAZ Franco	RUSSO Luciano
BRANDI Edgardo	GHERBAZ Mario	SAVI Glauco
CALLIGARIS Francesco	GLAVINA Maurizio	SAVIO Spartaco
CANDOTTI Paolo	GODINA Mauro	SOLDÀ Roberta
CASALE Adelchi	GUIDI Pino	SOLLAZZI Guido
CLEMENTE Edoardo	IVE Roberto	SQUASSINO Patrizia
COLOMBETTA Giorgio	KEMPERLE Livio	STENNER Elisabetta
COLONI Giorgio	KLINGENDRATH Antonio	STOCCHI Mauro
COSMINI Bruno	KOZEL Adalberto	STOK Adriano
COVA Bruno	LAMACCHIA Adriano	SUSSAN Paolo
COVA Mario	LANDI Sabato	TARSI Sandro
CRAIEVICH Walter	LAZZARINI Alberto	TIETZ Federico
CREVATIN Davide	LEGNANI Franco	TIRALONGO Franco
CUCCHI Franco	MARINI Dario	TOGNOLLI Umberto
DAGNELLO Tullio	MARTINCICH Roberto	TOLUSSO Alessandro
DALLE MULE Renato	MARTINUZZI Susanna	TORELLI Louis
DEDENARO Claudio	MEDEOT Luciano	TRIPPARI Mario
DELISE Marcello	MICHELINI Daniela	VASCOTTO Giampaolo
DI GAETANO Marco	MIKOLIC Umberto	VATTA Edvino
DIQUAL Augusto	OIO Bruno	VECCHIET Stellio
DRIOLI Mauro	NUSSDORFER Giacomo	VIDONIS Flavio
DUDA Sergio	PADOVAN Elio	ZANINI Giuliano
DURNIK Fulvio	PALMIERI Massimiliano	ZAGOLIN Angelo
EMILI Giorgio	PEROTTI Giulio	ZERIAL Mauro
FABBRICATORE Alessio	PESTOTTI Fabio	ZORN Angelo
FABI Massimiliano	PETRI Marco	ZUCCHI Stefano

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino

SIEBERT Gerald

TINÈ Sante